Giovedì 10 Gennaio 1907

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arret. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 9

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

L'elezione di Vittorio dinanzi all'opinione pubblica del paese

Un pontificato nefasto alla civiltà ed alla religione

Non scriviamo per protrarre la polemica a cui da più giorni si consacrano *la Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* sulle elezioni di Vittorio, polemica cui dedicammo ieri una breve risposta che ci pare bastante. Affidiamo al buon senso del pubblico il giudicare della insecuzione contro l'avv. Caratti dei giornali locali, giornali che se a Vittorio fosse stato candidato qualunque altro, non avrebbero fiatato.

Il pubblico, diciamo, si è formato un concetto di questi *comportamenti* e della folla di telegrammi, che al dire del *Giornale di Udine*, partì di qui per recare a Treviso l'espressione della gioia provata per la caduta dell'amico nostro. Sappiamo per esperienza quale conto faccia la cittadinanza della risonante ed enfatica fraseologia di codesti giornali e dei loro eccessi.

Se cercassimo conforti li troveremmo ampli nell'*interesse singolare* della stampa italiana, nelle prove di simpatia che vengono all'avv. Caratti, la cui caduta è argomento di meditazione ai più gravi giornali d'Italia.

Il problema si presenta oramai agli spiriti colti in tutta la sua deforme gravità.

Da una parte l'amico nostro, dall'altra un candidato, che, pur non avendo professato fin ora alcuna fede religiosa, per primo atto del suo culto esteriore, promise *che non voterà mai alcuna legge contraria alla Chiesa.*

Sono due giuramenti come si vede: l'uno dato al Re e l'altro al Papa; ma per poter dopo giurare al Re, prima giurò al Papa.

Arbitri in questa contesa i parroci che con le minaccie e con la guida degli stendardi dei santi dispensavano la vittoria e la sconfitta. E' la lotta dei centri contro il preponderare della ignoranza.

Frattanto l'*Osservatore Romano*, organo della Curia romana, come ieri riportammo, protesta più vibratamente che mai gli inalienabili diritti della S. Sede su Roma. Da una parte dunque il Vaticano incoraggia la partecipazione dei suoi devoti alla vita nazionale e concorre a costituire la rappresentanza italiana in Roma, dall'altra reclama Roma per sè. Questa contraddizione apparente è riassunta in una logica d'intenti tutt'altro che contradditoria. Esso non manda così a Roma i suoi candidati come olocausto all'Unità della patria, ma come strumenti *di impossessamento del potere*, e recherà in breve il *Governo in propria assoluta dipendenza.*

Dove andremo a finire?

Tante sono le forze d'ogni natura e maniera che operano nella vita politica di un popolo che in mezzo ad uno inestricabile viluppo di azioni e di reazioni, quasi sempre gli atti compiuti dalle potestà politiche per la vista di un fine presente ed immediato, sortono invece effetti molteplici remoti del tutto diversi dalla concepita aspettazione.

La *storia* è tutta fatta di queste *previsioni fallaci*; ma l'esempio più grande e recente che essa registra va ascritto alla politica della S. Sede. Essa proclamò il *non expedit* quarant'anni sono come una protesta contro la occupazione di Roma attendendosene all'interno ed all'estero un'efficacia che fallì. In quella vece ne vennero effetti inattesi. La Chiesa ed i suoi fedeli rimasero stranieri ad una serie interminata di colpe e di errori che i partiti militanti ed i governi vennero commettendo. In mezzo all'alternarsi di reazioni e di scandali essa rimaneva estranea, il *clero* si era disusato da pericolose ambizioni e poteva parere l'alba di quella riforma del clero operata per virtù degli istituti civili di cui aveva parlato il Gioberti.

D'altro lato le nuove idee sociali aprivano l'anima del popolo a novelle tendenze. Leone XIII vide tutto il vantaggio di questa situazione; comprese perfettamente i nuovo indirizzo che si tracciava la sua politica e, fermo più che mai nel *non expedit* ben sapendo che Roma *non gli sarebbe ridata*, volse *verso le tendenze* sociali le nuove forze della Chiesa, pur conservando, con temperanza la sua posizione di potentato.

Mancata la sua autorità ed il suo pensiero, la Chiesa rivolge in una immediata aggressione le forze accumulate, disperde in un istante le illusioni, e ritornando alla reazione dei Pontefici che precedettero Leone XIII, fa causa comune con tutti i padroni con ogni dispotismo affermando che nell'oppressione e nella servitù sta la verità.

Dalla nuovissima lotta noi non possiamo attenderci che bene. E' impossibile che una reazione profonda che attenta ai necessari progressi della società umana consegua risultati veraci e durevoli ed il Pontificato di Pio X sarà nefasto a se stesso ed alla causa della religione che, bene intesa, è sorgente di virtù.

Noi cui non preoccupano piccole ire dovremmo constatare con soddisfazione *come il momentaneo* insuccesso di *un uomo in un episodio elettorale* di un giorno, sia, per la sincerità dei principi che quest'uomo rappresenta, *giusta occasione*, non a noi soltanto ma a tante menti esercitate nello studio dei fenomeni della vita pubblica, di considerazioni utili e gravi.

UN COMMENTO

di Angiolo Cabrini

Angiolo Cabrini commentando l'elezione del Pagani-Cesa, dimostra come essa si debba tutta ed esclusivamente ai preti.

«*Un gruppetto di moderati* — come la mosca favoleggiata da Esopo — si illuse o mostrò di illudersi, di guidare le forze conservatrici, raccogliendole intorno a un povero *Comitato conservatore-liberale*. Un grosso industriale del collegio — improvvisatosi uomo politico, deciso ad agire fra il corpo elettorale e il *deputato* conservatore come una specie di Eusapia Palladino — potè per alcuni giorni — e può forse tuttora — reputarsi il primo artefice della vittoria. In realtà le masse che votarono per Pagani-Cesa furono spinte alle urne dal clero

«Fu monsignor Brandolin il vero capitano dell'esercito vincitore. Furono i preti che dal pulpito, dall'altare, nel *confessionale*, dichiararono dannati alle pene dell'*inferno* coloro che avessero votato per Caratti. Ad un membro del Comitato dei partiti popolari un sacerdote scrisse (leggemmo la lettera coi nostri occhi) deridendo le grandi arie del Comitato conservatore-liberale e rivendicando ai preti — e soltanto ai preti — il merito della vittoria reazionaria (1).

«Anche in *questo urto di partiti e di classi i moderati scomparvero*, evaporarono: nel collegio politico che, che, dopo il naufragio della Destra nelle classiche elezioni del 1876 ripescò il Visconti-Venosta, i bigotti della monarchia consegnano la bandiera nelle mani dei clericali Il partito moderato — il gran partito! — *si riduce a far da chierico al prete!*»

(1) A questa lettera noi abbiamo già accennato in un precedente articolo, come i lettori ricorderanno. *(N. d. D.)*

UN COMMENTO

di Leonida Bissolati

Leonida Bissolati commenta in un lucidissimo articolo l'elezione di Vittorio. Dopo avere accennato al *commento di Luigi Lodi, da noi ieri riassunto*, in cui il chiaro *giornalista* esprimeva l'augurio di veder presto dileguato l'equivoco liberale-clericale con la costituzione aperta e leale di un partito cattolico puro, dato che il nemico palese è preferibile al nemico mascherato, Leonida Bissolati contrappone a questo augurio l'articolo dell'*Osservatore Romano*.

Infatti, mentre il *giornale* del Vaticano dichiara solennemente che «vige ancora in tutta la sua entità e legittimità la questione della condizione anormale fatta dalla rivoluzione alla Santa Sede, e che il Papa quanto a tale questione non può permettere alcun atto politico che la escluda o *metta in dubbio*», *invece* di trarre da queste premesse l'unica conseguenza logica e cioè l'*intransigenza più rigida*, afferma che i cattolici «allorchè si tratta di determinare la riuscita di un liberale moderato conservatore contro un anticlericale sovversivo» hanno il dovere di intervenire alle urne.

Condotta più equivoca e più subdola di questa non si potrebbe immaginare.

«Infatti il clericalismo aveva davanti a sè due vie diritte e leali. L'intransigenza, il *non riconoscimento della nuova* Italia e, conseguenza legittima, l'astensione; oppure l'abbandono delle pregiudiziali protestatarie e la costituzione d'uno schietto partito cattolico parlamentare.

«Ebbene: nessuna delle due, appunto perchè entrambe sono leali e diritte; bensì la via torta dell'equivoco che consiste nel «proseguire i compromessi con gli elementi *conservatori e* col Governo».

Il clericalismo *è troppo* abile, troppo scaltro per battere vie leali e diritte.

E' bensì vero che votando per un *liberale* i clericali votano per un *succedaneo* e cioè per una merce (senza venir meno al dovuto rispetto per i vari Pagani Cesa, eletti in virtù dei voti clericali) per una merce scadente rispetto al *vero clericale*, ma che ha però il pregio di *costar meno, di esigere minor sforzo* per la riuscita, e di importare minore responsabilità, pur compiendo perfettamente lo stesso ufficio, pur riuscendo a soddisfare lo stesso bisogno.

«Epperò molt'acqua dovrà passare sotto i ponti del Tevere prima che si vegga il partito cattolico scendere colle bandiere spiegate nell'agone parlamentare. La pratica dei *succedanei* è troppo *comoda* perchè un partito scaltro come il clericale si induca ad abbandonarla. Finchè gli sia possibile, esso continuerà a dominare nel Parlamento e sul Governo... per interposte persone».

Una intimidazione del Vaticano al Governo d'Italia

Dopo avere riaffermato in una forma che non lascia sottintesi nè permette equivoci, gli appetiti del Vaticano su Roma, ieri sera l'*Osservatore Romano* in una nota ufficiale dichiara meritevoli di ogni incoraggiamento le *dimostrazioni contro il Governo* francese che avvengono in Italia, tanto più, soggiunge il giornale, che tali dimostrazioni hanno anche un significato interno di protesta contro qualunque tentativo di politica anticlericale da parte del Governo in Italia.

L'ON. ALESSIO non sarà consigliere di Stato

L'*on.* Alessio smentisce recisamente la notizia riguardante la sua nomina a consigliere di Stato.

L'importazione del carbone in Italia

Secondo una recente statistica, nel porto di Genova nel 1906 si ebbe una importazione di carbone di tonnellate 2.737.919 in confronto di 2.425.577 avutasi nel 1905 con un aumento di 312 142 tonnellate

La rimanenza del carbone in porto alla fine del 1906 era di tonnellate 269 632; alla fine del 1905 di tonnellate 208.470; si verificò quindi un aumento di tonnellate 61 162; il carbone trasportato per ferrovia fu nel 1906 di carri 145.792 con 1.924.450 tonnellate; nel 1905 di carri 133 393 con tonnellate 1.720.760, *ossia si ebbe un aumento di carri 12.399 con tonnellate* 203.680.

L'emigrazione interna dell'ottobre scorso

Nel *mese* di ottobre il *movimento* emigratorio interno ha raggiunto in base a statistiche che saranno presto pubblicate, la cifra di 60.600 persone di cui 12,200 appartengono al sesso femminile. Nell'ottobre dell'anno precedente si era avuto una cifra di 71,200 persone. Il maggior contingente di questi emigratori da una regione all'altra è *stata dato dall'agricoltura propriamente* detta: 30,500 maschi e 8000 femmine, la pastorizia ne ha preso 6000 di cui un terzo donne.

La morte dello Scià di Persia

Telegrafano in data 3: «Iersera alle 11.50 lo Scià è morto, ma la sua morte non sarà annunziata ufficialmente che domani».

L'assassinio a Pietroburgo del generale Pablow procuratore generale dei tribunali militari.

Telegrafano da Pietroburgo che ieri il tenente generale russo Pablow, *procuratore generale dei tribunali militari di Russia*, fu ucciso con un colpo di revolver alla testa, in Piazza del Teatro Maria, a Pietroburgo, da un individuo travestito da soldato. Cinque altri aggressori fuggirono dopo una colluttazione colla polizia che era accorsa. Un agente rimase ferito, come pure un ragazzo che passava.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA PROVINCIALE

Tolmezzo

Le nomine alla Cooperativa

9 — Ieri ebbe luogo, nella sede della Cooperativa Carnica di Consumo, l'annunciata assemblea, presenti quasi centocinquanta soci.

Datasi comunicazione che la Società è legalmente costituita, si passa alla modifica dell'art. 1 dello Statuto.

La Società, secondo quanto impone il Ministero, verrà *prorogata* di 10 in 10 anni, *non tacitamente* ma con l'approvazione dei soci.

Si elessero quindi le cariche sociali. Si designarono:

A sindaci: Gressani Giovanni — Driussi avv. Emilio — Nait Giacomo — Zanconi dott. Pio — Moro ing Gino.

A consiglieri: Burba Gio. Batta — Spinotti avv. Riccardo — Canfin Nicolò Matteo — Vidoni Augusto — De Prato prof. Ernesto — Mazzolini perito Cristoforo — Del Sal Pietro.

Ommissione partigiana

Il corrispondente del *Gazzettino* ha fatto la relazione dettagliata delle solennità di domenica e, non so perchè, dimentica di riferire che il rappresentante della Società Operaia Generale di Udine sig. Antonio Cremese nel portare il saluto di quel Sodalizio al nostro, pronunciò un discorso che non solo fu applaudito, ma che gli procurò le felicitazioni di tutti.

Nel mentre deploro l'ommissione voluta da quel corrispondente a bella posta, a nome di tutti gli operai di Tolmezzo ringrazio ancora una volta il Cremese delle lusinghiere parole indirizzate ai lavoratori della Carnia ed auguro che certi corrispondenti siano più esatti ed imparziali.

A. R.

Latisana

GRAVE INCENDIO

9 — *(g. c.)* — Un grave incendio scoppiò stanotte alle 1 e mezza in un fabbricato di proprietà del sig. Marzio Taglialegna di qui, fabbricato posto in via Palmanova e adibito a deposito mobili del sig. Domenico Facchin, falegname

Tanto il fabbricato che i *mobili* andarono distrutti. I due proprietari sono assicurati.

Accorsero sul luogo le autorità e i pompieri; e questi, dopo non lieve fatica domarono l'incendio.

Escludesi causa dolosa.

I danni sono rilevanti: si aggirano dalle 8.000 alle 10.000 lire.

S. Vito al Tagl.

Carnovale

9 — Da noi si è incominciato a ballare nelle sale dell'albergo alla Scala ed in quella dell'albergo alla Stella. Auguriamo buona fortuna agli impresari delle feste da ballo e buon divertimento ai signori ballerini.

Il freddo

Quest'anno abbiamo un freddo intenso. Ci dicono che da molti anni non si sentiva tanto gelo. *Fortunatamente* fino ad *ora* non *si* annoverano delle disgrazie.

Nelle nostre scuole

Ieri ed oggi i nostri alunni ed alunne delle classi IV, V e VI, si rinnirono per assistere alle lezioni di storia, tenute dai rispettivi insegnanti signora Ecatini Fancello e maestro Davide Fachin. Ai due egregi insegnanti *il nostro plauso per la loro chiara* ed *efficace lezione*.

Patronato scolastico

Veniamo *informati* che il *Patronato* scolastico incomincierà a funzioare da domani. Ed è ora.

Cividale

Crisantemi

9 — Ieri è mancata ai vivi la signora Pellarini Rosa ved Donati di anni 70 circa. Da *oltre* un anno si *era ritirata a vita tranquilla*, presso una sua nipote maritata *Favaro*, residente a Spresiano.

Fra le disposizioni notiamo un legato di L. 500 a favore della locale Congregazione di Carità.

La defunta spese tutta la sua vita nel lavoro, nell'assiduità alla famiglia.

Vive condoglianze alle famiglie in parentela.

Carnovale

Questo mese avremo due grandi veglioni. Il primo, quello degli Agenti di Commercio nella sala del Friuli; il secondo, così detto dei *ciclisti* in teatro.

Dell'uno e dell'altro ne parleremo a tempo e luogo.

Codroipo

Caduta mortale

9 — A *Passariano*, in Comune di Rivolto, l'ortolano Comisso Flaminio di anni 62 alle dipendenze del co. Leonardo Manin, cadde dal fienile, rimanendo cadavere.

Si recarono sul luogo i carabinieri di questa Stazione.

Pordenone

Il Bilancio Preventivo 1907

Pubblichiamo integralmente la bella relazione della Giunta municipale, riservandoci di commentarla:

In tutta l'azione municipale dell'anno trascorso Voi, signori Consiglieri, troverete impresso il carattere dell'anima nostra democratica. Nemici del vizio e della oziosità, per quanto il comporta la *competenza* del Comune, abbiamo procurato di combatterli. In quel cambio, amici degli umili e degli *infelici*, abbiamo fatto ogni possibile per soccorrerli. E così speriamo di avere corrisposto allo spirito della età moderna, che richiama la potenza delle Collettività a difendere e ad assistere i diseredati colpiti da infelice fortuna. In tutto sostenuti dal Vostro acconsentimento e dalla Vostra onorata fiducia, proseguendo per la via *che ci siamo imposta*, siamo certissimi che *vinceremo* ogni difficoltà e non ci *arresteranno* calunnie e tergiversazioni qualsiansi.

Fin qui il periodo trascorso fu più di preparazione che d'altro. La nostra vecchia Città richiede, permetteteci la parola, restaurazioni, a compiere le quali è necessaria opera lunga e costante. E' *certo* che nel 1907 *si incominceranno e, vogliamo* credere, *termineranno* i lavori, di cui son pronti, deliberati e laudati i progetti. Primi quelli per la Scuola in Borgo Meduna, già in corso; quelli per l'ampliamento della Scuola a Rorai; quelli della Via Mazzini, Via Garibaldi, Piazzale XX Settembre, Strada detta del Vialuz, Strada detta Viviola, Fabbricato per *deposito materie infiammabili*. Agli stessi sono dedicati i *fondi occorrenti*, L. 132.563,67, che avremo col mutuo già previsto.

Non vi sfuggirà certo che nel bilancio abbiamo dato posto anche per preventivi di opere che non sarà probabile incominciare nel 1907, e questo per il complessivo importo di lire 79,114.79.

Ma lo abbiamo *fatto* a rispetto della Vostra deliberazione del 26 maggio *p. p.* e dietro semplici conti di avviso. Sono: orinatoi e cessi pubblici; costruzione atrio del Cimitero urbano; Vial di Aviano; strada dalla Provinciale a Piazza Castello; modificazioni da portarsi al palazzo Municipale; progetto costruzione strada comunale dal Borgo Meduna *alla* fornace Cattaneo. Man mano però che verrà l'opportunità *verranno eseguiti*; *e intanto* faremo studiare i progetti, che a tempo e luogo sottoporremo alla Vostra approvazione.

Durante la nuova annata si dovrà anche provvedere alle Scuole urbane femminili, con la spesa di lire 100,000 circa. Il progetto è già allestito, e sarà fra breve sottoposto alla vostra approvazione. Ci *imbarazza* la scelta del posto per l'invocato *edificio*. Pur troppo, Pordenone ha penuria di spazi e di termini liberi. Ma ne abbiamo alcuni in vista di proprietà privata; ci riserviamo di scegliere e di proporvi di farne l'acquisto, sperando che nessuno vorrà approfittare della urgenza, che imperiosamente ci spinge.

Alle *Scuole* comunali abbiamo messo *e metteremo tutto lo sforzo delle* nostre energie. Direttore didattico e maestri sono disposti ad assecondarci con tutto il loro valore. Ne abbiamo caparra il passato, onde le nostre scuole, per affermazioni delle stesse autorità superiori, sono ritenute fra le migliori della provincia.

Avremmo voluto proporvi l'aumento degli stipendi a tutti i *maestri*. In verità, nessuno può disconoscerlo, quelli sono esigui, chè la vita si è fatta sempre più costosa, per il rincaro di ogni genere, incominciando dalle pigioni. Ma non ci siamo azzardati a tanto. Le imposte non fruttano ancora abbastanza, e ad inasprirle non si può avere ancora il coraggio, da poi chè *sono ormai messe insieme* con quelle della Provincia e *ancora* più dello Stato, assai *gravi* e pesanti.

Abbiamo invece voluto pregarvi di ammettere l'aumento degli stipendi più bassi. Sono diecinove, dei ventinove, gli insegnanti che ne approfitteranno. Vi proponiamo adunque di accrescere il minimo legale, che varia fra le lire 900 e le *lire* 940, portandolo a lire 1000, *accrescendo* la vecchia spesa di lire 1540. Naturalmente gli stessi maestri continueranno ad usufruire di quel quanto hanno acquisito per i sessenni di diritto. Non si lagneranno certamente coloro che non sono compresi in questo provvedimento. Essi saranno contenti del poco dato ai loro colleghi, e troveranno in *questa sicura promessa per subito* quando la nostra finanza sarà più in fiore, e avranno incoraggiamento per procurare maggiori profitti nella istruzione e nella educazione delle nuove generazioni.

Si è aggiunta alle classi urbane già

aparte, la sesta, tanto maschile che femminile, alle quali suppliscono, come la legge suggerisce, gli insegnanti della quinta, che percepiranno per ciò in più del loro stipendio lire 816. Avevamo già ripartita la terza maschile urbana in due sezioni. L'accresciuto concorso degli scolari ci costrinse ad un altro riparto con un maestro in più, e siamo così ad un altro aumento di sole lire 1000, con la combinazione risaputa del passaggio del maestro di seconda alla terza e la nomina di una nuova maestra alla prima di Torre.

Continueremo, Voi assenzienti, il concorso del Comune a tutte le istituzioni cittadine dirette alla pubblica istruzione nella misura degli anni precedenti. A Torre abbiamo disposto per una Scuola serale con un sussidio di lire 150 circa, che vanno in aumento al Bilancio di uscita. E così, speriamo di aver fatto per ora, non quanto sarebbe il nostro vivo desiderio, ma abbastanza per questo ramo principalissimo al fine di ordinato e ben concepito Comune.

A malincuore però ci rassegniamo ad aspettare col tempo la scuola, antico ardente nostro sospiro, dove l'insegnamento umile e modesto raccolga i figli del ricco e quelli del povero per abituarli a pensare in comune «succhiando, quasi con la prima parola, il sentimento della umana eguaglianza.» E a quando la refezione scolastica a un solo desco per tutti?... Il Patronato scolastico intanto, al quale invochiamo concorra specialmente la bontà delle nostre *Donne gentili*, valorosamente provvede, almeno per la più triste stagione, agli scolari più poveri ed abbandonati.

Davvero, nè Voi nè Noi siamo contenti della illuminazione della Città. Luce flebile, stanca e scarsa. Vi assicuriamo di aver raccolto i pubblici lamenti, e faticato per il rimedio. Ma il contratto in via con la Impresa ci legava le mani, e abbiamo ottenuto soltanto quel poco che la Direzione ha voluto accordarci. Fra un anno e mezzo saremo liberi; e frattanto studieremo il modo di emulare in questo le città più progredite del nostro bel Paese. Per ora, secondo la Vostra deliberazione del 16 Novembre decorso, si stanno mettendo su, ai luoghi indicati, altre quindici lampade, che avremo con un costo in più di L. 770 in confronto dello stanziamento preventivato l'anno scorso.

Devono essere Vostro e Nostro vanto i tre Regolamenti per la polizia delle strade e vie interne, per i vigili urbani, per i pompieri. Siamo sicuri che corrisponderanno più che mai alle esigenze imperiose della igiene, della comodità e della moralità e quiete pubblica. Al personale, a cui sono affidati questi importanti servizi, abbiamo voluto, e con Noi avete voluto Voi, accrescere gli emolumenti. Avremo quindi più premurosi e più affezionati questi umili servitori del Comune, i quali nella buona volontà Vostra e Nostra vedranno il pensiero di fare il possibile in loro prò. A nessuno quindi dispiacerà se il bilancio a questo scopo avrà una spesa complessivamente accresciuta di L. 2895 che Voi scoprirete alle voci: Uniformi etc. (art. 60) per premio etc. (art. 61) pompieri (art. 81 *a*) stradini (art. 37 *b*); personale pulizia (art. 24), sceverando la nuova impostazione dalla vecchia.

E le case operaie?... dopo quasi un anno abbiamo ottenuto il *lascio-passare* dalla Autorità governativa secondo la legge. Nessuna modificazione al Vostro e Nostro disegno quale fu deliberato nella sera del 5 febbraio 1906. La burocrazia non muta i suoi sistemi tutori, e fa perdere il tempo agli Amministratori più premurosi!... Potemmo quindi solo da pochi giorni pubblicare i bandi ad eccitare la iniziativa privata con il premio di Lire 100 per dieci anni, ed esenzione, per lo stesso periodo, da tasse ed imposte comunali. Speriamo feconda la idea!...

Degli Uffici interni municipali non abbiamo che a dirvi bene. Ordine, disciplina, esattezza, rispetto al pubblico; queste sono le prerogative che distinguono i nostri impiegati... Se si potesse, come sarebbe soddisfacente migliorare con gli stipendi le loro condizioni!... La Giunta non può per quest'anno che proporvi di aumentare di L. 300 lo stipendio troppo meschino dello Scrivano, e di L. 60 per ciascuno quello meschinissimo dei Cursori e Custode. Per fermo, Voi sarete lieti con fare giustizia, considerando che lo Scrivano, secondo l'Organico, non può essere un semplice copista, perchè nelle occasioni, deve supplire gli impiegati di maggior grado; considerando che gli Inservienti devono da mattina a sera ben tarda consumare la intera giornata.

Troverete infine a suo posto tre nuove voci in uscita. La prima di Lire 16,000, preventivate come occorressero tutte, che non occorreranno tutte nella veniente prossima annata, per gli interessi e ammortamenti del mutuo già visto e deliberato in massima nelle adunanze consigliari del 26 Maggio e 30 Giugno p. p. Ci parve prudente questa impostazione al completo, perchè sia sempre presente quanto continuerà per più anni a pesar sul bilancio per i lavori necessari a Pordenone rinnovata.

La seconda quella di L. 1000 da Voi deliberata il 26 ottobre u. s. per il restauro del campanile della storica chiesa, insigne per opere d'arte, di Rorai Grande. Per ultimo, quella di L. 5000 (deliberazione consigliare 11 novembre u. s.) per preparare il progetto di una tramvia Pordenone ed Aviano.

Voi sapete che è stato, per iniziativa dell'illustre Sindaco di Udine affidato alla Società Veneta per pubblici lavori di Padova lo studio di una ferrovia pedemontana S. Daniele-Sacile. Con tutti i nostri voti noi affrettiamo l'avvenimento di questa fortuna. Speriamo che i Comuni interessati troveranno nelle loro energie il modo e la forza di raggiungerla. Ma tanto più il nostro desiderio di congiungere la nostra pianura ai nostri monti con il moderno mezzo di comunicazione si fa più vivo ed intenso. Sono secolari i nostri rapporti con quelle Popolazioni alacri e robuste. Sarebbe troppo penoso al nostro cuore che ci venisse a mancare il modo di impedire lo sviarsi dei nostri vecchi commerci, e delle nostre inveterate amicizie con uomini, che tanto stimiamo ed amiamo.

Molti sono gli aumenti al passivo ordinario. Ma non dubitate. Scrutate pure il bilancio, che Vi presentiamo. Troverete che agli stessi possiamo far fronte con i redditi ordinari. Alle opere straordinarie è dedicato il mutuo di Lire 300,000 previsto e autorizzato, e del quale ci varremo parte a parte, volta per volta che i lavori e le opere potranno incominciare a avviarsi al compimento.

Come vedrete, nessuna novità a proposito di tasse e di imposte. Rimangono con le aliquote da anni stabilite. Se l'introito è accresciuto, attribuitelo al maggior gettito delle stesse per la prosperità progressiva del contribuente. Riforme, invece, ci vorrebbero per esentare chi non ha e solo chi ha a vesse a sopportare i pubblici pesi. Ma le ferree Leggi, che ci stanno sopra, tolgono ai Poteri locali quasi ogni possibilità di farlo. Ci sono promesse dal Legislatore e dal Governo. Aspettiamole, che non possono a lungo ritardare a venirci. Dovrebbero avere per base la separazione delle imponibile; e Stato, Provincia, Comune abbiano ciascuno il suo, onde cessi quell'agglomeramento di imposte e di tasse, che dissecca la sorgente della produzione, e la percezione quindi si rende più stentata e difficile. Facciamo, intanto, sentir alta la nostra voce, propugnando che siano applicati gli sgravi ai consumi popolari. Forte, forte noi protestiamo contro l'iniquo sistema di tener fermo sui Comuni le spese di servizi statali. I Ministeri parlano di maggiori introiti nelle casse dello Stato, e vantano civanzi meravigliosi, ma dimenticano che con la loro sapienza ad ottenere cotanto vogliono contribuiscano i bilanci stremati, diciamo in generale, dei Comuni e delle Provincie.

Il Bilancio nostro rispecchia tutti i provvedimenti e miglioramenti che abbiamo studiati nella annata trascorsa, e sono ad esplicazione, se non piena, avanzata del programma della Vostra Amministrazione. In vero, ben di più sono i nostri ideali. Ma un passo alla volta, e il viaggio sarà più tranquillo e sicuro.

Lasciateci ancora la compiacenza di dirvi, che gli umili e i poveri dovranno ricordare per sempre l'avvento della Democrazia al Comune. Alludiamo alle migliorate condizioni del Civico Ospitale. Lo abbiamo trovato *in istato deplorevole. Oggi, e da mesi*, l'ordine, nel servizio, la distribuzione regolata delle medicine, la pulizia dei letti e dei locali, la modernizzata lavanderia, l'acquisto attento delle cibarie; a tutto ciò si è provveduto. Il Sanitario valorosissimo può attendere agli ammalati più di prima con la coscienza che l'opera sua sapiente ed attiva non incontrerà inciampi e controoperazione. L'inchiesta su quella Amministrazione, che Voi avete deliberato, e della quale ci è promessa fra giorni la relazione, ci dirà il da farsi sul resto. L'aspettiamo con fiducia al meglio. L'aspettiamo specie per regolarci intorno ai controlli da introdurre per assicurare che la Pia Opera tenda in ogni momento della sua attività ordinatamente al suo fine, e il Comune possa esercitare il suo potere e il suo diritto sulla stessa senza contrasti, antagonismi e ribellioni.

Dalla Santa Casa degli infermi il pensiero è sospinto alla pubblica igiene. Possiamo assicurarvi al proposito che all'obbligo essenziale di Amministratori comunali non abbiamo mancato mai e non mancheremo. Coadiuvati con rigoroso sistema dal nostro Ufficiale Sanitario, abbiamo vigilato con costanza su questo servizio. Pur troppo molte dovettero essere le contravvenzioni intimate. Non sono, ci sia permesso rilevarlo a scopo di correzione; *non sono nei costumi del Paese*, pur tanto gentile e ammirevole nel resto, abbastanza radicati i riguardi dovuti alla pubblica salute e al decoro dei luoghi. E Noi procureremo con azione sempre più vigorosa di rendere di tutti anche questa civica educazione, tanto necessaria alla convivenza sociale.

E per le sane abitazioni dei miserit... L'Ufficiale Sanitario spingerà il suo sguardo anche là dentro. Con il suo consiglio non mancheremo di ricordare e imporre, ove occorra, ai Proprietari il loro sacro dovere di umanità.

Rivolgiamo ora alla nostra mente, al nostro cuore la domanda se abbiamo ancora qualche cosa da dirvi... Ci pare di no. Non mancherà, nel resto, tempo e occasioni a sempre più intime relazioni fra Voi e Noi. Ma intanto Voi potrete dire se siamo stati e staremo di proposito nell'orbita del programma, che ha ottenuto il Vostro suffragio.

Pordenone, 27 Dicembre 1906.

La Giunta Municipale: L. D. Gateazzi, A. Rosso, O. Policreti, V. Marini, A. Scaini, V. G. De Marco, F. Asquini.

CRONACA CITTADINA

Consegna della medaglia al comm. Bonaldo Stringher

La consegna di medaglia offerta per pubblica sottoscrizione al nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, ha avuto luogo questa mattina.

Il comm. Pecile, l'on. Morpurgo, l'avv. Schiavi si sono recati in casa Stringher e gli hanno presentata la medaglia e l'elenco dei sottoscrittori trascritto su pergamena, pregandolo a considerare la offerta quale segno della grandissima stima e del costante affetto della città e della provincia verso di lui.

Il comm. Stringher rispose commosso esprimendo tutta la sua gratitudine e pregando i presentatori di rendersi interpreti di tale suo sentimento verso i sottoscrittori.

La medaglia è un bellissimo lavoro dello stabilimento Johnson.

Da un lato campeggia la fama che incoraggia il commercio (due eleganti, espressive figure) e nello sfondo si vede finemente delineata la loggia di S. Giovanni, la torre dell'orologio, e il Castello.

Dall'altro lato si legge, fra le fronde di un albero carico di frutta, la epigrafe seguente:

A Bonaldo Stringher
che
per forza d'ingegno e di lavoro
elevatosi
a cospicuo pubblico ufficio
strenuamente cooperò
alla conversione della rendita
i concittadini
XXIX Giugno MCMVI

Il Prefetto a Roma

Ieri sera è partito per Roma il Prefetto comm. Brunialti per partecipare ai lavori della Commissione d'inchiesta sui danneggiati dal terremoto della Calabria.

Una corona a Re Vittorio

Ieri mattina, ricorrendo il 29° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II°, la Società dei Veterani e Reduci fece deporre ai piedi del monumento del Re una bella corona di foglie d'alloro con un gran mazzo di garofani bianchi e rossi e numerose camelie.

Un monumento a Zorutti

Apprendiamo che la Società «Progresso» di Gorizia, ha stabilito di farsi iniziatrice di una sottoscrizione per erigere un monumento a ricordo del nostro poeta friulano Pietro Zorutti.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo che *Coruzza*, alunno al Tribunale di Pordenone è promosso di classe.

Un grande Comizio Pro Schola in Milano

Sabato 29 dicembre convocati dalla Federazione Magistrale della provincia di Milano e dalla Unione Nazionale Educatrici Infanzia, si riunirono i rappresentanti delle Sezioni Milanesi dell'Unione Magistrale Nazionale, della stampa scolastica e delle organizzazioni professionali e di mestiere, per organizzare un grande Comizio Pro Schola e Assistenza scolastica, con particolare riguardo alla lotta contro l'analfabetismo.

Il Comizio avrà luogo il giorno 13 *Gennaio*. Fu incaricato un Comitato Esecutivo di 5 membri per disporre tutto il lavoro preparatorio.

Oratori ufficiali saranno gli onorevoli **Umberto Caratti**, Angiolo Cabrini e prof. Luigi Friso.

Data l'importanza dello scopo, e il nome degli oratori, siamo certi che il Comizio riuscirà una solenne manifestazione popolare in favore della scuola e de' suoi diritti sociali.

Le nozze del direttore del "Tempo,,

Oggi a Venezia, l'on. Claudio Treves deputato del 6° Collegio di Milano e direttore del giornale socialista *Il Tempo* giura fede di sposo alla gentile signorina Olga Levi di quella città, nipote del comm. Levi-Civita Sindaco di Padova.

Auguri vivissimi al collega ed alla sua sposa.

Assemblea all'"Unione Esercenti,,

Ricordiamo che i soci dell'Unione Esercenti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo domani — in seconda convocazione — nella sede in via Grazzano 6, alle ore 16 per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; Bilancio preventivo 1907; Riforma dello Statuto; Elezione di tre consiglieri.

Scadono per sorteggio i consiglieri Albini Emanuele, De Candido Domenico e Del Prà Carlo, i quali possono essere rieletti.

Il direttore delle Poste

cav. Efisio Vicini si è recato ieri ad ossequiare il Sindaco comm. Pecile.

Il nuovo direttore delle Poste, giunto da pochi giorni a Udine, viene preceduto da ottima fama di funzionario attivo, intelligente e giusto col dipendenti.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Ottima proposta

Apprendiamo che la nostra benemerita Associazione Agraria Friulana ha compilato uno statuto per la fondazione di Società per l'acquisto e l'uso in comune di macchine agrarie.

Così anche i piccoli proprietari potranno usufruire degli immensi vantaggi che le moderne macchine apportano all'agricoltura.

L'idea è ottima e merita tutto l'appoggio.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo di fondo, in cui con serenità e con obbiettività, ma con quella franchezza che ci è abituale, trattiamo dell'azione del Vaticano sulla vita pubblica del paese.

Con quest'articolo noi intendiamo rispondere agli attacchi velenosi di certa stampa pseudo patriottica, la cui gazzarra per la sconfitta di un concittadino che è decoro del suo paese, ha disgustato gli onesti di tutti i partiti.

Scuola Popolare Superiore
Un secondo corso di lingua tedesca

Il favore col quale è stato accolto l'insegnamento pratico ed elementare delle Lingue Tedesche e Francese, incoraggia la Direzione delle Scuole a tentare l'istituzione di un secondo corso limitandosi per quest'anno alla lingua Tedesca, ed affidandone l'insegnamento allo stesso prof. Pietro da Carina.

La Direzione si riserva la facoltà di iniziare tale corso quando un certo numero di iscrizioni ne dimostri la opportunità. Le lezioni saranno di due ore per settimana e vi si potrà iscrivere chi possegga le prime nozioni della Lingua Tedesca e desideri non dimenticare quanto ha già appreso, ma di progredire nella conoscenza del Tedesco e di abituarsi alla conversazione.

La tassa di iscrizione a questo secondo corso è di L. 3.00 (tre) indistintamente.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bidello dell'Istituto Tecnico, fino al 15 Gennaio p. v.

Un marito brutale arrestato

Corto Pinzani Pietro d'anni 32, abitante in Via Ronchi N. 33, facchino presso la Ditta in legnami Dal Torso, è ammogliato ed ha due figlie.

Egli appartiene però a quella categoria di mariti che noi non abbiamo termini adatti per qualificare; è in una parola di quegli uomini che considerano la moglie come o peggio anzi di una schiava, che è lecito battere e maltrattare a piacimento.

La moglie del Pinzani conduceva una vita d'inferno, e perfino le due figliuolette venivano assai sovente maltrattate da quel padre.

Fra parentesi, questa perla d'uomo fu altre volte condannato per vari reati e la P. S. lo teneva di vista.

Sembra che un mese addietro, la povera donna, non potendo più resistere ai mali tratti, si sia decisa a sporgere denunzia alla P. S. che a sua volta deferì il brutale uomo all'autorità giudiziaria.

Era pendente l'istruttoria.

Pare ancora che più volte la disgraziata moglie del Pinzani avesse manifestato il proposito di suicidarsi e troncare in tal modo una vita troppo triste e dolorosa.

L'altra sera in quella casa si rinnovarono le scene di maltrattamento da parte del marito il quale picchiò ripetutamente la misera donna che piangeva e implorava — in ginocchio — pietà e perdono.

Vi fu qualche d'uno che corse all'ufficio di P. S. ad avvertire di quanto succedeva in Via Ronchi e allora il Vice Commissario dott. Contini fece accompagnare in Caserma il famigerato Pinzani.

Dopo un sommario esame, tagliò corto a tutte le istruttorie, ordinando che lo sciagurato venisse tradotto alle Carceri.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Un'agitazione fra gli avvocati?

Il *Gazzettino* scrive:

«Si dice che anche gli avvocati di Udine, per aderire alle dimostrazioni fatte dai magistrati e dagli avvocati in altre città d'Italia, intendano promuovere un'agitazione.

«Per ora però non siamo che al «si dice».

E anche noi riferiamo la notizia col «si dice».

Il veglione degli studenti

Un comitato sorto tra gli studenti delle nostre scuole secondario ha deciso di dare la sera del 9 febbraio, agli sgoccioli di Carnovale, una gran veglia mascherata a beneficio della Società protettrice dell'infanzia abbandonata, e del patronato Scuola e Famiglia.

Il nobile scopo a cui furono destinati gli *introiti della veglia* e la felice scelta della data danno sicuro affidamento che la festa riuscirà brillantemente.

Ci consta che nella serata verrà anche posto in vendita un numero unico, compilato dagli stessi studenti.

NULLA DI NUOVO

intorno al misterioso infanticidio di sabato scorso.

La P. S. e l'autorità giudiziaria continuano nelle loro attivissime indagini e si spera che luce completa venga fatta.

Ieri si parlava in città di una vedova che ora risiede a Trieste — e se ne faceva anche il nome — addebitandole l'infame delitto.

Invece le circostanze sul suo conto escludono ch'essa sia autrice del delitto, tanto più che avendo i medici stabilito che la bambina rinvenuta nel Lodra era nata da quindici giorni, la vedova in parola da molto tempo si trovava a Trieste da dove non s'è mai allontanata.

Le ricerche quindi devono esser rivolte da altre parti.

I funerali della bambina morta soffocata

Ieri alle quattro del pomeriggio fu portata all'ultima dimora la povera Carolina Valentinis di cui ieri narrammo l'improvvisa e dolorosa morte.

Tra gli intervenuti alle meste onoranze funebri abbiamo notato tutti i funzionari e gli impiegati del Genio civile.

All'angosciata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze

Il furto al negozio Verza
L'autore condannato

Narrammo del furto di L. 50 scoperto nel negozio del sig. Augusto Verza in Mercatovecchio e dell'arresto dell'autore, certo Mario Pittoritto, di anni 14.

Questi comparve ieri davanti al Tribunale che lo condannò a 3 mesi e 15 giorni di detenzione applicando però la legge Ronchetti per 5 anni.

Operaio friulano vittima di una esplosione

Da Rokowinkel, ove sta per ultimarsi un grande acquedotto, giunge notizia dell'esplosione di una cartuccia di dinamite che il minatore Massimo Benedetti di Oltris (Ampezzo Carnico) stava introducendo nel canale di una mina.

L'effetto dell'esplosione fu spaventevole: il corpo del Benedetti fu lacerato e ridotto a brani: la testa venne staccata dal busto.

Cinque altri operai, tutti italiani, rimasero gravemente feriti.

Cremazione

Ieri alle ore 13 è stata cremata la salma dello scrivano Antonio Pellegrini, un reduce valoroso dalle patrie battaglie.

Era oriundo istriano e nutrì sempre un vivo amore per l'Italia ed un fervido desiderio di vederla compiuta

I suoi amici, per esaudire un desiderio da lui sempre manifestato, ottennero che la salma venisse cremata

"In Alto,,

La pubblicazione mensile della nostra Società Alpina Friulana che s'intitola *In Alto* ci è pervenuta ieri sera.

Fra le solite relazioni di gite e salite di monti, notiamo una affettuosa necrologia di *Antonio Seppenhofer* scritta dall'ing. Beazzi e ricordante le virtù dell'estinto ed il suo profondo affetto per la terra friulana. Seguono i verbali delle assemblee, bibliografie, ecc. ecc.

Infine vi è l'indice per poter rilegare in volume tutti i numeri del 1906.

NELLE FERROVIE
Accenni a lieve miglioramento

La Direzione Generale delle ferrovie fa sapere essere avvenuta la consegna di materiale nuovo; confidasi, quindi, in un lieve miglioramento.

Non pochi contratti per noleggio di vagoni furono rinnovati.

Quasi novemila carri di ferrovie estere secondarie sono ora in servizio nelle ferrovie dello Stato.

E' stata smarrita una spilla d'oro con pietre. Si tratta di una cara memoria e l'onesto che la rinvenisse riceverà competente mancia portandola o all'Amministrazione del *Paese* oppure a chi abita nella casa in Via Anton Lazzaro Moro N. 57.

I sistemi nostri e quelli degli altri

A proposito della indecente gazzarra della stampa locale per l'elezione clericale di Vittorio, e per mettere in chiaro sempre più i sistemi nostri polemici in confronto a quelli degli altri, un amico ci consiglia di porre queste domande al *Giornale di Udine* ed alla *Patria*:

I. — Abbiamo noi coperto di vituperi l'avv. Schiavi nel 1899 *quando* si portò candidato provinciale contro il compianto nostro Franceschinis riportando una solenne trombata?

II. — Abbiamo noi insolentito lo stesso avv. Schiavi quando ebbe l'ardimento di portarsi pochi mesi dopo, candidato politico nel Collegio di Udine, conseguendo anche quella volta, una solenne trombata?

III. — Abbiamo noi coperto di improperi il sen. di Prampero ed il co. Groppiero che nelle elezioni provinciali del 1902, vennero sonoramente battuti dai nostri amici?

IV. — *Abbiamo noi inferito sui famosi dieci paladini del re e del papa* che la cittadinanza udinese ha bastonati come tanti stoccafissi nelle recenti elezioni del 29 luglio?

CIRCOLO SOCIALISTA

Assemblea generale

Quest sera, alle *ore 8 1/2 precise*, nei locali sociale, assemblea generale dei soci per trattare importantissimo ordine del giorno.

Il Cinematografo

che occupa l'ambiente del già Caffè Manin in Via della Posta e che tutti i giorni, dalle 4 alle 10 pom. dà spettacoli interessantissimi con proiezioni di assoluta novità, ha incontrato il favore del pubblico che vi accorre numeroso e si diverte. *Alle proiezioni* possono assistere signore, signorine e bambini perchè sono tutte a soggetti istruttivi e divertenti.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1873

Situazione al 31 dicembre 1906

XXXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	244,814.46
Conto Cambio valute	„	4.439 58
Effetti scontati in portafoglio	„	8,002,021.20
Effetti per l'incasso	„	—.—
Valori pubblici	„	667,687.99
Compartecipazioni bancarie	„	46,874 27
Debitori in Conto Corr. garantito	„	887,303.14
Anticipazioni contro depositi	„	9,536.60
Riporti	„	391,295.50
Ditte e Banche corrispondenti	„	876,520.64
Debitori diversi	„	70,865.75
Stabile di proprietà della Banca	„	40,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	38,432.81
	L.	7,039,641 92

Valori di terzi in deposito

a cauzione di C.C.	L. 1.757,470.10	
a cauzione antec.	„ 14,808.—	
a caut. dei funz.	„ 97,500.—	
liberi	„ 1,810,323.14	
		„ 3,660,101.24
Totale Attivo		L. 10,699,743 56
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 33,788 79	
Tasse Governative	„ 30,365.66	
		„ 64,148.45
		L. 10,763,892.01

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	„ 220.500.—	
		„ 620,500.—
Diff. quot. valori		„ 52,694.81
Dep. in Conto C.	„ 3,091,716.24	
„ a risp.	„ 1,905 656 80	
„ a piccolo risp.	„ 176,905.—	
		„ 5,174,176 64
Ditte e Banche corrispondenti		„ 989,569.98
Creditori diversi		„ 21,718.73
Azionisti Conto dividendi		„ 1,878.75
Assegni a pagare		„ 2,804 20
Fondo prev. imp.	Val. 38,432.81 / Libr. 5,541.16	„ 43,973.47
		L. 6,906,299.09

Valori di terzi in deposito

come in attivo		„ 3,660,101.24
Totale Passivo		L. 10,566,400.27
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 134,816.94	
Risconto esercizio precedente	» 62,674.80	
		„ 197,401.74
		L. 10,763,892 01

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

I Sindaci
Luigi Cuoghi
Prof. Giorgio Marchesini
G. A. Ronchi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende *valute estere* e valori italiani.

Assume *servizi* di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

I prezzi del vino nel 1907

Purtroppo l'uva nei panieri delle vendemmiatrici è *risultata* assai minore, *in generale*, di quella che era apparsa allo sguardo sommario dato dai viticultore lungo i filari e sotto i festoni.

Così deve essere stato un po' dappertutto, poichè una inchiesta che abbiamo in corso ed è ormai ultimata intorno ai risultati *effettivi* della vendemmia 1906 in Italia, non ci dà, al momento, altra somma che quella di 29.800.000 ettol che noi vogliamo credere arrivi, per rettifiche e nuove notizie, intorno ai 30 milioni o qualcoserellina di più.

Ma siamo sempre sotto di almeno 2 milioni di ettolitri a quello che, assieme ai *nostri egregi corrispondenti* e a diversi confratelli, avevamo previsto poco prima della vendemmia. E siamo di parecchio al disotto della media degli ultimi anni, come si può vedere da queste cifre:

Produzione del 1901	Hl.	44 180.000
1902	»	41.440 000
1903	»	35 100 000
1904	»	40.878 060
1905	»	29.289.230
Media del quinquennio	Hl.	38.177.458
Prod. appros. del 1906	Hl.	30 000 000

Una deficenza di 8 milioni di ettolitri sul prodotto medio non è cosa lieve. E non poteva a meno di fare sentire la sua influenza sui prezzi del vino; ciò che fece già in questi primi *mesi dopo la vendemmia*.

Dappertutto si segnalò aumento di prezzo e sostegno da parte dei detentori. Bisogna pensare che siamo arrivati alla vendemmia liquidando completamente le rimanenze del precedente raccolto, il quale fu magro assai, fu uno dei più poveri degli ultimi 10 anni.

E' *vero* che la *nostra esportazione* di vini è *precipitosamente scemata* in modo grave per la chiusura dei mercati centrali europei, ed è caduta di oltre 2 milioni di ettolitri cui era arrivata anche ultimamente, nel 1903, a poco più di 900.000 ettol. Ma è troppo forte il distacco nella produzione interna *porchè si possano sentire* gli effetti di questo *diminuito* esodo di vino sulla quantità rimasta a disposizione pel consumo interno

Pel 1906, in aggiunta ad una produzione di circa 30 milioni avremo all'incirca 35 mila ettol. importati, contro una esportazione di circa (le statistiche *doganali di dicembre mancano* ancora; 850 *mila ettolitri*, per cui anche quest'anno, a disposizione del consumo interno resteranno soltanto 29 milioni di ettolitri o poco più. Una quantità cioè appena sufficiente ai bisogni nostri, in considerazione della precedente annata parimenti scarsa.

Si *aggiunga* che la Francia ha avuto, essa pure, un raccolto deficiente, che appena basta al suo fabbisogno, pur comprendendo l'Algeria, e non certo un abbondante raccolto ha avuto la Spagna, per quel pochissimo che si sa di quel paese quasi sprovvisto di statistiche e di informatori.

×

Dunque?

Dunque è logico, è giusto che i prezzi del vino si siano rialzati dopo la constatazione effettiva del risultato delle vendemmie. Ed è *giusto* il sostegno ragionevole dei detentori a volere che questi prezzi ragionevoli permangano, per tutta l'annata.

Ma non sarebbe più giusto, a nostro modesto avviso, che i produttori alzassero ancora in modo irragionevole le pretese. Vi è un limite a tutto. E a voler passare questo limite si rischia di cadere, a *voler tirar troppo* la corda si rischia di vederla spezzare.

Il produttore ha diritto sacrosanto di vendere a prezzi giustamente rimuneratori il suo vino, a prezzi superiori di quelli degli anni di pletora, perchè deve profittare delle eterne leggi economiche e deve sopratutto riparare alle distrette passate. *Poveretto*; dopo parecchi anni di despressione e di avvilimento del prodotto, ha ben diritto di alzare la testa e di vender finalmente il suo vino per quel che vale!

Ma non più in là. Pretendere che ritornino gli anni della cuccagna vinicola, gli anni in cui si pagava l'ettolitro di vino comune da pasto a 50-55 lire è troppo pretendere Non c'è ancora la vera e propria carestia.

E... battono sempre alla porta tre nemici insidiosi che son pronti a forzare la nostra scolta; i vini esteri, i succedanei del vino, e la frode!

I vini esteri non entreranno in Italia perchè per fortuna ci siamo salvaguardati opportunamente con saggie disposizioni doganali, ma non entreranno fino a tanto che... non c'è la convenienza per l'importatore ad assolvere il tributo doganale e ferroviario. Ai succedanei del vino il consumatore ricorre in *maggior* misura quando il vino è *troppo* caro.

E alla frode... il sofisticatore abile ricorre appunto quando i vini genuini sono troppo... salati; nè è a sperare che la legge valga ad infrenarlo così come tutti vorremo; v'è sempre il novanta per cento di coloro che la legge dovrebbero applicare, che preferiscono *lasciar correre*.

Dipende dunque dal produttore non stuzzicare il can che dorme, anzi i tre cani che per fortuna, dormono; e Dio volesse fossero morfinizzati per sempre!

Ho scritto altre volte che è un gran *brutto mestiere* quello di far l'astrologo ma poichè, — ormai — molti vogliono in noi anche questo mestiere, noi ci contenteremo di dire a conclusione dei modesti raggionamenti ora fatti: Se il vino è buono — com'è, del resto in generale, quasi tutto il *vino italiano* quest'anno — il prezzo rimunerativo attuale deve sostenersi, non solo, ma deve avere probabilità di guadagnare ancora un franco o due per ettolitro coll'avanzare della stagione e col capitombolare dei pochi vini o scadenti o imperfetti o malati.

Ma *non di più: per carità non tiriamo troppo la corda! Ne avremmo danno tutti.* *A. M.*

AGLI ABBONATI

che ci chiedono in dono la splendida rivista *Varietas* facciamo noto che questa è a loro disposizione, avendo noi anche quest'anno rinnovato il contratto con *la casa Sonzogno*.

Avvertiamo poi tutti gli abbonati che i doni devono venire ritirati all'Ufficio di amministrazione del nostro giornale.

Coloro poi che volessero averli a domicilio, le singole ditte provvederanno alla spedizione; in questo caso però **la relativa spesa di confezione e di posta starà a carico dell'abbonato.**

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 10, s. Paolo.

Effemeride storica

Occupazione austriaca. — 10 gennaio 1798. — Il presidio francese consegna, agli austriaci, il forte di Osoppo (Vollo, «I Savorgnani», p. 61)

NOTE E NOTIZIE

Massimo Gorki agli Italiani

Massimo Gorki, scrive l'*Avanti!* ringrazia con una lettera gli italiani delle feste fatte a lui e delle prove di simpatia date alla Russia rivoluzionaria. La lettera così chiude:

«Con tutte le *forze* dell'animo *mio* auguro *felicità* al *paese vostro* così ricco di bellezze ed augurio ad esso un amore anche maggiore e più intenso per le libertà. Evviva l'Italia!»

Le donzelle, le maritate e le vedove in Francia

Il censimento dà dei dati *importanti* sulla popolarità del *matrimonio* in Francia. La popolazione della repubblica si divide infatti secondo la statistica in 19.041 531 celibi e 15.774.282 coniugati; 244.101 francesi hanno lasciato ignorare il loro stato civile.

Risulta inoltre che il numero dei celibi è andato diminuendo di assai *negli ultimi anni. Infatti mentre* nel 1891 si contavano 207 celibi per ogni 10.0.0 francesi di oltre 20 anni, nel 1901 non se ne contavano più che 267. Nello stesso mentre il numero dei coniugati era salito da 635 a 683.

Chi si trova meglio nel matrimonio: l'uomo o la donna? Questa domanda non è senza interesse. Ma la statistica non può rispondere. La statistica dice solo che il numero dei vedovi e divorziati è diminuito in 10 anni di 61,000 mentre il numero delle vedove e divorziate è in aumento di 61,000. Ciò dimostrerebbe che in Francia il *matrimonio* conferisce *più alla donna* che all'uomo. *Ma bisogna riconoscere* che l'uomo si *marita* in generale a una età un po' più avanzata della sua compagna, e non bisogna dimenticare che alla fin fine anche la felicità può abbreviare la vita.

Corso odierno delle monete

Corone	104 40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.85	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprio
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile,

Rubrica util[e ai l]ettori

Mercato [dei] valori

CAMERA di COM[MERCI]O di UDINE
Corso medio dei va[lori pubb.] dai cambi
del giorno 9 [genna]io 1907

Rendita 5 0[0 . .	
» 3 1[2 0[0 (	101.23
» 3 0[0	101.08
	72.—

AZI[ONI]

Banca d'Italia . .	1295.—
Ferrovie Meridiona[li]	754.50
» Mediterra[nee]	434.25
Società Veneta . .	—.—

OBBLIG[AZIONI]

Ferrovie Udine Po[ntebba]	491.—
» Meridiona[li]	340.25
» Mediterra[nee]	500.—
» Italiane 3[0[0	343.50
Credito commerc. c[3 3[4	406.—

CART[ELLE]

Fondiaria Banca Ita[lia] 5 0[0	490.50
» Cassa R., 4 0[0	503.25
» » » 5 0[0	512.50
» Istit. Ital. 4 0[0	505.—
» idem 2 0[0	519.—

CAMBI (che[ques a] vista)

Francia (oro) . . .	99.92
Londra (sterline) .	25 10
Germania (marchi)	122.01
Austria (corone)	104.49
Pietroburgo (rubli)	204 00
Rumania (lei)	98.40
Nuova York (dolla[ri])	5.11
[Tu]rchia (li turche)	22 73

Bollettino [meteo]rico

R. OSSERVAT[ORIO] DI UDINE
Giorno [... gen]naio

Temperatura me[dia]	3.40
ma[x]	7.9
mi[n]	0 5
Pressione media .	min.757.10
Umidità relativa .	med. 60.9
Acqua caduta gocc[ia]	mm.
Neve fusa	mm.
Altezza della neve [al su]olo cm.	
Vento dominante :	
Stato del cielo: mi	

Giorno 1[0] ore 8

Temperatura . . .	4.1
Pressione mm. .	756.47
Temperatura min.	—1.2
Stato del cielo: mi	
Pressione : crescen[te]	
Direzione vento : N	
Leva sole ore . . .	7.51.
Tramonto ore . . .	16.32.

Ferr[ovie]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze [da V]enezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 9.20	12.20	6,5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10 35	15.13
On. 13.10	17.32	14.10	17 5
Mis 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.15	8 45

da Udine	a Cormons	a Trieste	[da Triest]e	a Cormos	a Udine
O 5.45	6 25	10.38	5	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.28	5	10.35	11.6
M 15.42	16 32	19.46	5	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	5	18 58	19.42
O 19.14	19.58	22 45		22.20	22.58

da Udine	Stazione [Carnia]	[Stazione Carnia]	a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.47	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	8.53	9.55
On. 10.35 »	12.14	12.14	13.39
On. 15.35 »	16.53	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	19.57	21 20

da Pontebba	Staz[ione Ca]rnia		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	10.10	11.—
On. 10 20 »	11.24	11.24	12.44
On. 14.39 »	15.44	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	19.2	19.45
On. 18.39 »	19.52	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		[da S. G]iorgio a Udine	
M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8.00	8.49	9.00	9.48
M. 10.35	11.47	14.20	15.2[.]
M 12.55	13.54	17.00	20.36
M. 17.58	18.56	20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		[da Tri]este a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	[.]5.55	7.34
M. 16.46	19.15	[1]1.50	13.40
D. 20.50	22.45	[1]7.30	19.4

da S. Giorgio a Portog.		[da Port]og. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.19	[.]5	8.50
O. 8 55	9.55	[.]4	14.3
M. 14.4	15.14	[.]40	16.40
D 19.17	20.1	[.]0	20.47

da Casarsa a Portog.		[da Por]tog. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13 55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 19 37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb		[da Spili]mb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine a Cividale		[da Ci]vidale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	7.10	7.40
Mis. 11.15	11.48.	9.20	9.51
Mis. 16 15	16 45	12.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	17.15	17.52

Tramvia [a va]pore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	[da S. Daniel]e S. T.	a Udine R. A
8.20	8.43	10.15	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	12 35	12.50
14.40	15.00	16.32	15.4	15.19
18.09	18.20	19.52	19.20	19.35

Udine, Tip. M. Bardusco